



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 17.3.2009
SEC(2009) 301

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO

relativa alla proposta che istituisce un piano a lungo termine per lo stock di nasello settentrionale e per le attività di pesca che sfruttano tale stock

COM(2009) 122 final
SEC(2009) 300

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO

relativa alla proposta che istituisce un piano a lungo termine per lo stock di nasello settentrionale e per le attività di pesca che sfruttano tale stock

La valutazione di impatto riguarda un progetto di proposta di regolamento destinato a sostituire l'attuale piano di ricostituzione e fissare obiettivi e metodi di gestione a lungo termine relativi alla pesca del nasello settentrionale.

La proposta riguarda lo stock di nasello settentrionale distribuito principalmente a ovest e a sud dell'Irlanda, nella Manica occidentale e nel Golfo di Biscaglia, e le attività di pesca ad esso correlate.

Nel 2004 è stato adottato un piano di ricostituzione per lo stock di nasello settentrionale [reg. (CE) n. 811/2004] che faceva seguito a un precedente piano di emergenza [reg. (CE) n. 1162/2001, reg. (CE) n. 2602/2001 e reg. (CE) n. 494/2002]. Il piano di ricostituzione era volto a conseguire uno stock di biomassa riproduttiva (SSB) di 140 000 t (livello di biomassa di precauzione B_{pa}) limitando a 0,25 la proporzione di nasello prelevato dallo stock mediante pesca (mortalità per pesca, F) e al 15% l'evoluzione massima dei TAC fra due anni consecutivi. L'obiettivo del piano di ricostituzione era di consentire un incremento della quantità di naselli, nell'ambito di uno stock sull'orlo dell'esaurimento, fino al livello di sicurezza minimo compatibile con l'approccio precauzionale.

In conformità all'attuale regolamento, il piano di ricostituzione deve essere sostituito da un piano di gestione quando per due anni consecutivi viene raggiunto il livello fissato come obiettivo per lo stock. Il CIEM, d'intesa con lo CSTEP, deve indicare il momento in cui a suo parere gli obiettivi fissati dal piano di ricostituzione sono stati realizzati.

Le recenti valutazioni scientifiche del CIEM e dello CSTEP indicano che l'obiettivo del piano di ricostituzione è stato raggiunto. Esso deve essere pertanto sostituito da un piano di gestione al fine di garantire rendimenti elevati e uno sfruttamento sostenibile dello stock.

La presente relazione esamina le opzioni di cui dispone la Comunità per predisporre una gestione efficace dello stock di nasello settentrionale. Le opzioni prese in esame sono le seguenti:

Opzione 1: mantenimento della situazione attuale

È stata presa in considerazione la possibilità di mantenere una gestione basata sul tasso di mortalità per pesca fissato dall'attuale piano di ricostituzione. Questa opzione implica che si continui ad applicare il tasso di mortalità per pesca (F_{pa}) del livello di precauzione, ossia 0,25.

L'impatto di questa opzione sul nasello settentrionale è stato giudicato negativo, poiché essa mantiene lo sforzo di pesca ad un livello troppo elevato per questo stock e produce tassi di rigetto considerevoli, soprattutto per quanto riguarda il novellame. Essa implica inoltre l'abbandono da parte dell'UE della responsabilità che le incombe, nel quadro della politica comune della pesca, di limitare lo sforzo di pesca a livelli sostenibili al fine di riportare e di mantenere gli stock a livelli che consentano di garantire una produzione massima equilibrata, risultato a sua volta benefico per l'insieme del settore alieutico.

Opzione 2: piano di gestione

Questa opzione si basa su un approccio fondato sul rendimento massimo sostenibile (MSY) e prevede gradualmente adeguamenti della mortalità per pesca per consentire allo stock di ricostituirsi e di raggiungere livelli corrispondenti al MSY. Sono state analizzate diverse versioni possibili del piano.

Si ritiene che questa opzione avrebbe un impatto socioeconomico leggermente negativo sulla flotta da pesca del nasello settentrionale a breve termine, ma a lungo termine apporterebbe benefici all'insieme del settore. La valutazione ha inoltre evidenziato che essa darebbe prova di un forte impegno da parte dell'UE per garantire la sostenibilità delle risorse alieutiche. L'opzione richiederebbe tuttavia troppo tempo per realizzare i necessari adeguamenti della capacità della flotta e migliorarne l'efficienza economica.

Opzione 3: disarmo della flotta

Anche questa opzione si basa su un approccio legato al rendimento massimo sostenibile, ma consentirebbe di raggiungere più rapidamente i livelli di mortalità per pesca raccomandati. Essa implica una riduzione della mortalità per pesca e propone di risolvere il problema di sovraccapacità della flotta grazie a un disarmo volontario di pescherecci.

Questa opzione mostra l'impegno dell'UE per giungere ad un equilibrio tra pesca e capacità produttiva dello stock. Essa produrrebbe la necessaria riduzione a breve termine della mortalità per pesca del nasello e favorirebbe lo sviluppo di un settore alieutico più ridotto, ma anche più efficace e redditizio. Il sistema è dunque in grado di mitigare le conseguenze economiche che il settore potrebbe subire nel corso della fase iniziale di transizione nonché di garantire la sostenibilità delle risorse alieutiche.

Conclusione

La relazione indica l'opportunità di scegliere l'opzione 3. L'adeguamento della mortalità per pesca ai livelli del MSY grazie ad un disarmo volontario della flotta a breve termine, seguito dall'applicazione di un tasso di pesca stabile, costituiscono la risposta più adeguata al problema che affligge la pesca del nasello settentrionale.

In passato la Commissione tendeva a concentrarsi su adeguamenti gradualmente della mortalità per pesca tramite piani di gestione a lungo termine al fine di evitare perturbazioni sociali. Data la situazione attuale, in cui il notevole aumento dei costi operativi del settore ha rafforzato la pressione a favore di un adeguamento della capacità della flotta, le parti interessate sollecitano la possibilità di accelerare l'adeguamento della flotta comunitaria. Il disarmo della flotta costituisce pertanto l'opzione sostenuta dalla DG MARE e dalle parti interessate, che sono state ampiamente consultate nel corso dell'elaborazione di questa politica.